

Registro Nazionale Covid-19

## Bassetti: pugno di ferro coi no-vax

L'infettivologo minacciato e scortato: «Sembra che mi vogliano squartare»  
 Fiducioso sulla fine del Covid: «Presto i vaccinati tutti senza mascherina»

Simona Peselli

MONTECATINI TERME. «Sì, presto andremo senza mascherina. E quando raggiungeremo il 90% di popolazione vaccinata, gli altri, i non vaccinati si ammaleranno automaticamente di Covid». Parla il direttore Matteo Bassetti, a Montecatini, alle terme del Tettuccio, ospite della rassegna "Acqua in bocca (ma non troppo) il dottor Matteo Bassetti, professore ordinario di malattie infettive all'università di Genova e direttore della clinica Malattie Infettive del Policlinico San Martino di Genova. Non si nota ma intorno c'è anche il cane anti-esplosivi. Fa parte della sua scorta, insieme al reparto mobile, digos, polizia e carabinieri, polizia municipale. Un numero enorme di persone che si muove ogni volta che si sposta, perché ci sono i no-vax che lo minacciano. Anche di morte. Solo perché svolge il suo lavoro.

Bene, anche per presentare il suo libro, scritto con Marina Maltagliati, Bassetti ha bisogno di essere scortato. Ma non si arrende. Ai no-vax manda un messaggio preciso: «Vivete nel Medioevo». Poi risponde con la scienza, anche da Montecatini. Se qualcuno pensa di spaventarlo si sbaglia: il messaggio è sempre quello: «Le puerpere devono vaccinarsi. Così proteggono i loro bambini». Lo dice lo stesso giorno in cui la Società italiana di Neonatologia conferma «un aumento delle nascite premature da

donne infette pari all'11,2%, rispetto al tasso di prematurità delle donne non infette pari al 6,9%».

Non si nasconde, dunque, Bassetti anche se c'è chi a Montecatini ha provato ad accoglierlo con volantini e striscioni no-vax, fatti sparire prima del suo arrivo. Continua il suo messaggio da infettivologo: «Ogni giorno mi propongono di entrare in politica, ma non ci penso proprio. Il mio è il lavoro che amo e che mi sono scelto. Posso contare su un gruppo speciale che lavora insieme a me. Non guardiamo mai l'orologio né che giorno è, perché prima di tutto viene la salute dei pazienti. Amo la mia vita in corsia, il mio studio che è la mia seconda casa. E ribadisco che è necessario vaccinarsi. Anzi il vaccino anti-Covid diventerà presto una nostra abitudine, proprio come quello contro l'influenza». Il Covid-19 diventerà una malattia con la quale riusciremo a convivere, senza più paura. Grazie alla scienza, appunto. «Consiglio, semmai, quest'anno di riprendere anche la vaccinazione anti-influenzale. Negli ultimi due anni ci siamo ammalati meno perché siamo stati chiusi in casa, perché abbiamo portato le mascherine, siamo stati distanziati. Ma ora se non ci proteggiamo rischiamo un'ondata di influenza».

Quindi, Bassetti raddoppia l'appello alla vaccinazione, malgrado sia sotto scorta. «C'è gente che sembra mi voglia squartare - confer-

ma - Ricevo lettere anonime, minacce ai miei figli, un crescendo di violenza che non può essere in alcun modo giustificata. In un paese civile questa gente andrebbe presa e messa in galera. Io mi sono affidato alla polizia, ai carabinieri, alla magistratura, però ora voglio anche dei risultati, ogni giorno continuo a ricevere minacce. Vorrei vedere risposte forti perché quando una minaccia di morte non solo me, ma anche la mia famiglia si merita di essere perseguitato anche rapidamente. Spero che si possa far presto e, che queste persone vengano identificate. E portate alla pubblica attenzione: la gente deve sapere che faccia ha un vigliacco che minaccia un bambino di 12 anni dicendogli che lo vuole ammazzare».

Ma ci sono anche gli italiani - «la maggior parte», riconosce Bassetti - che si ricordano dei sacrifici. Delle giornate passate in ospedale, non solo a curare, ma anche a stare accanto ai malati morienti. «Per fortuna oggi gli anziani che muoiono da soli in una corsia non ci sono più - prosegue - i vaccini hanno permesso di avere sempre meno persone anziane ricoverate. Quando ricoveriamo qualche anziano per Covid abbiamo la possibilità di fare in modo che possano avere contatti con i parenti. Abbiamo curato tante persone che in qualche modo ci sono grate». Ma poi spuntano sempre i no-vax «di cui bisognerebbe anche smettere di parlare. Personalmente non accetto più di partecipare a trasmis-

sioni televisive dove c'è il contraddittorio dei no-vax. Sarebbe come fare un programma dove si parla di giustizia invitando un magistrato e un mafioso. Ogni volta si finisce con gli insulti. C'è sempre il medesimo schema, che noi medici siamo pagati da Big Pharma, il no-vax ha sempre il medesimo stereotipo: dietro ai loro discorsi non c'è una forza scientifica. La tutela televisiva per chi porta un pensiero antiscientifico non ci deve essere. Il racconto di questa giornata rappresenta l'evidenza delle tante persone che oggi sono venute ad ascoltarmi grazie al Green pass, contente di sentirmi parlare che stiamo vincendo la nostra battaglia. Non abbiamo parlato solo della scorta che doveva tutelarci da quattro deficienti che volevano tirarmi i pomodori».

Bassetti, dunque, non risparmia parole dure per i no-vax. «È difficilissimo provare a convincerli: c'è chi vuole che la scienza vinca, ma quando ti confronti con una parte della popolazione che preferisce vivere come si viveva nel Medioevo, è complicato. Quando ti confronti con la chiusura oscurantista, medioevale e ignorante c'è poco da fare».

Nonostante questo, però, i risultati con i vaccini si stanno vedendo in Italia. «Stiamo arrivando a una buona percentuale di vaccinati - conclude Bassetti - e di questo passo sarà possibile rinunciare alle mascherine e tornare al cinema, nei teatri e nelle discoteche in sicurezza».



Matteo Bassetti ieri a Montecatini Terme

